

UN RAID DRITTO AL CUORE

Samanta Catastini

Edizioni R.E.I.

Samanta Catastini

Samanta Catastini

www.samantacatastini.blogspot.com
www.animaequina.it
www.unraidrittoalcuore.wordpress.com

Un raid dritto al cuore

ISBN: 978-88-97362-272

Copyright: 2013 - Edizioni R.E.I.
www.edizionirei.com

Immagine di copertina: Luisella Brenda
Progetto grafico: Max Rambaldi
Stampa: Digital Team - Fano

UN RAID DRITTO AL CUORE

Samanta Catastini

**UN RAID DRITTO
AL CUORE**

Samanta Catastini

Edizioni R.E.I.

UN RAID DRITTO AL CUORE

Samanta Catastini

Samanta Catastini

Prefazione

Samanta Catastini, autrice di numerosi romance storici e contemporanei, e di racconti d'amore per importanti riviste femminili, approda con *Un raid dritto al cuore* in un genere per lei nuovo. Ma non c'è da stupirsi: l'impegno che Samanta regala, soprattutto verso i cavalli, è molto noto, come il suo amore viscerale per gli animali.

Elettra, la protagonista di questo romanzo breve, dopo le continue assenze del fidanzato, sempre senza spiegazione, decide di affrontarlo.

Scoprirà che Duccio è un attivista dell'A.L.F. e ben presto la sua vita cambierà per sempre.

Attraverso la crescita di Elettra, l'autrice introdurrà le problematiche legate allo sfruttamento spietato degli animali, portando la protagonista a riflettere su quanto accade ogni giorno nella maggior parte dei laboratori di tutto il mondo, ma non solo, e a prendere la sua decisione.

Una trama scorrevole e a tratti davvero straziante.

Buona lettura...

Irene Pecikar

Samanta Catastini

La forza con cui Samanta Catastini ci racconta questi scempi fanno aprire gli occhi e smuovono anche il cuore più duro. Nelle descrizioni di queste “cliniche della morte” si sente tutta la ferocia dell’uomo che si accanisce sul più debole, sull’indifeso, su quello che non ha voce. Fa male leggere le descrizioni di come vengono trattati questi animali e il personaggio di Elettra con la sua fragile ma al tempo stesso risoluta determinazione a fare qualcosa ci dà un grande insegnamento.



Le pagine che ci narrano questa storia non sono molte, ma sono sufficienti a istillare dentro di noi il dubbio su ciò che ci circonda, cosa compriamo, cosa mangiamo. Samanta Catastini è da tempo attenta al mondo animale e alla sua tutela e questo suo nuovo romanzo ci trasmette tutta la sua passione.

Samanta Catastini

I veri protagonisti di *Un raid dritto al cuore* sono loro gli animali, le loro emozioni non espresse verbalmente ma altrettanto tangibili; gli uomini presenti in questa storia sono delle figure sì importanti eppure acquistano il loro spessore e la loro forma proprio in virtù del loro contatto con gli animali e il loro fervente attivismo nel cercare di salvarli.



Chi si aspettava che il nuovo romanzo della Catastini fosse un romanzo d'amore, non resterà comunque deluso da questa storia; la potenza dell'amore è pienamente espressa in questo libro solo che assume connotati diversi. È un amore grande quello che ci viene raccontato e arriva dritto al cuore, come ci suggerisce lo stesso titolo.

Samanta Catastini



Inoltre nell'introduzione abbiamo modo di leggere, vedere e documentarci sull'A.L.F. e su cosa questi uomini e queste donne sono disposti a rischiare pur di salvare qualche vita animale e lanciare un messaggio che non resta in ascoltato. Questa forse è solo una piccola parte del mondo nascosto dietro un passamontagna, dietro a quella copertura ci sono i volti di persone che compiono *raid* non per un banale gusto terroristico, bensì per urlare al mondo il loro sdegno.

Un romanzo veloce, dinamico, portato avanti con un linguaggio semplice e diretto, che ci toglie il velo dagli occhi e ci mostra una realtà che fa male, ma proprio perché fa male ci resterà ancora più impressa.

Recensione a cura del blog letterario:

www.alberodellegoccioline.blogspot.com

Samanta Catastini

“Perché una volta che hai guardato l’orrore, l’orrore rimane dentro per sempre e non basta mai una vita per mandarlo via”. (Deborah Gambetta - *È tutto a posto* - ed. Verdenero)

“...a partire da quella notte e per tutto il resto della mia vita io ho fatto solo questo: ho liberato bestie”. (Deborah Gambetta - *È tutto a posto* - ed. Verdenero)

“Se lui non agisce altri animali verranno torturati... Pensa sempre alle conseguenze delle sue azioni. Di fronte a questo, i propri problemi e la propria vita, diventano secondari”. (Astor Amanti “Acid Lethal Fast” ed. Cosmopolis)

“Il Primo Segno è il cuore che si spezza,
testimone della barbarie umana sui più deboli.
Senza compassione. Senza rispetto.
Dal coltello di Abramo in poi, l’ariete è il primo segno.
Primo segno dello zodiaco.
Primo segno di una cultura di dominio e sfruttamento
Crudele, irresponsabile, industrializzato.

Samanta Catastini

Prima vittima di un uomo malvagio,
di un angelo insensibile
e di un Dio
a loro immagine
e somiglianza”.

(Astor Amanti - *Il Primo Segno* - d. Cosmopolis)

Samanta Catastini

INTRODUZIONE

CHI SONO GLI A.L.F

(Fronte di Liberazione Animale)

L' AZIONE DIRETTA...

Uomini e donne in passamontagna che tengono dolcemente in mano degli animali.

Questa è l'immagine più nota e più cara al movimento di liberazione animale, perché raffigura tutto quello che desideriamo: aprire ogni porta, distruggere ogni gabbia, abbattere ogni muro pur di salvare gli animali dalle mani dei loro torturatori.

Per qualcuno questi individui sono dei terroristi, per i giudici e i poliziotti sono dei criminali, per gli sfruttatori sono un grave problema da considerare.

Per noi sono semplicemente persone sensibili all'orrore quotidiano dello sfruttamento animale che hanno il coraggio di mettere in pratica le loro idee e trasformare la rabbia in azione. Si tratta di guerrieri per la libertà, privi di qualunque egoismo e dediti a salvare altri esseri viventi. Persone che si meritano un applauso e tutto il sostegno di chi come loro vuole vedere gli animali finalmente liberi e la Terra verde e rigogliosa.



Samanta Catastini

Assistiamo ogni giorno a un lento ma inesorabile aumento della distruzione della natura e di tutte le specie che abitano questo pianeta. Indifferenza e silenzio sono il percorso ideale per continuare su questa strada. Significa lasciare che quest'ultimo sia irrimediabilmente ferito. E' condannare gli animali a tutta la sofferenza di una vita vissuta da schiavi. E' chiudere gli occhi, è voltare lo sguardo e mantenere tutta l'ignoranza e l'arroganza di chi vede nelle differenze di specie una inferiorità che legittima tutto, anche un massacro.

Questo sito nasce con l'intento di rompere il muro di indifferenza, di divulgare il più possibile tutte quelle notizie che riportano la liberazione di un animale sfruttato o torturato, di mettere in luce la pesante responsabilità di esseri umani che non esitano a sfruttare gli animali non umani e la Terra per il profitto e il desiderio di dominio.

www.finoallafine.info rappresenta un'ulteriore "voce" per chi non ha voce, per chi decide di correre migliaia di volte sotto la luna durante notti infinite in cui gli sfruttatori non potranno e dovranno mai dormire sonni tranquilli.

Chi si contrappone all'indifferenza, con i propri gesti e con il proprio cuore, compie una scelta altamente responsabile.

Decidere di rischiare la propria libertà per quella di qualsiasi altro essere vivente (che sia umano o non umano) merita rispetto, attenzione e possibilità di diffondere il più possibile le azioni compiute.

Chi rischia di perdere la propria libertà per donarla ad altri esseri viventi compie uno dei percorsi più rivoluzionari che si possa immaginare.

Fino alla fine, per la liberazione animale e della Terra!

Samanta Catastini

COS'É L'ANIMAL LIBERATION FRONT

Le linee guida dell'ALF:

- 1- Liberare gli animali da luoghi di sfruttamento, come laboratori, allevamenti da carne e da pelliccia etc, e trovargli una casa dove vivere la loro vita naturale, senza sfruttamento e sofferenza.
- 2- Causare danni economici a chi si arricchisce con lo sfruttamento animale.
- 3- Svelare l'orrore e le atrocità commesse in segreto ai danni degli animali, utilizzando a questo scopo l'azione diretta non violenta e le liberazioni.
- 4- Prendere ogni necessaria precauzione affinché nessun animale, umano o non-umano, venga ferito durante un'azione.
- 5- Ogni gruppo di persone che sono vegetariane o vegane e che fanno azioni secondo queste linee guida hanno il diritto di considerarsi parte dell'ALF.



L'Animal Liberation Front (ALF) o Fronte di Liberazione Animale (FLA) nella sua versione italiana, consiste di

Samanta Catastini

gruppi autonomi di persone che in tutto il mondo eseguono azioni seguendo queste linee guida.

Questi gruppi vengono chiamati cellule, che variano da un individuo a molte persone che lavorano insieme. Gli



attivisti in una cellula non conoscono quelli di altre cellule perché rimangono anonimi. Questo li aiuta a rimanere sconosciuti, a non coinvolgere troppe persone in caso di arresti o di persone che disgraziatamente cominciano a collabo-

rare dopo un arresto, rimanendo dunque liberi di continuare ad agire. Siccome non esiste un'organizzazione centrale o un modo per iscriversi all'ALF, le persone si muovono solamente in base alla loro coscienza personale o alle decisioni della cellula con cui lavorano. L'ALF ha una struttura non gerarchica, in modo che ogni individuo che fa un'azione ha il pieno controllo delle sue scelte e del suo destino. Ogni azione che segue le linee guida può essere considerata un'azione del'ALF. I sabotaggi economici e il danneggiamento della proprietà privata sono considerate azioni ALF, così come lo sono le liberazioni degli animali. Siccome non c'è un modo per contattare l'ALF, perché l'ALF è solo un'idea e non una organizzazione, sta a ognuno di voi decidere se prendere la responsabilità di lottare per fermare lo sfruttamento degli animali. Un attivista arrestato per azioni ALF ha

Samanta Catastini

detto:

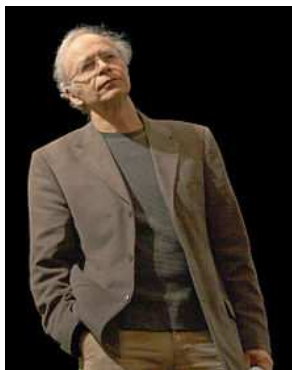
“Quando vedi le immagini di un liberatore mascherato, smetti di chiederti chi potrebbe essere e comincia a guardare nello specchio!”.



Foto tratta dal web: alcuni attivisti A.L.F accudiscono due agnellini appena liberati.

Samanta Catastini

Peter Albert David Singer (Melbourne, 6 luglio 1946) è un filosofo australiano.



Singer è nato da una famiglia di ebrei viennesi scappati durante la seconda Guerra Mondiale. Dopo gli studi in legge, storia e filosofia presso la University of Melbourne, nel 1969 ottiene una borsa di studio presso l'Università di Oxford dove otterrà il bachelor in filosofia. Inizierà la sua carriera accademica presso La Trobe University, per poi insegnare alla Monash University. Dal 1999 insegna presso la Princeton University e dal 2005 presso la Melbourne University. Noto soprattutto per essere stato il pioniere del movimento per i diritti degli animali, di cui è tuttora uno degli attivisti più influenti, Singer può essere considerato uno dei pensatori contemporanei più importanti nel campo dell'etica e con le sue tesi, sempre polemiche e al centro di dibattiti, ha incrinato le certezze morali dell'uomo occidentale mettendo pericolosamente in crisi la "vecchia morale".

Il suo testo più famoso è Liberazione animale (1975), in cui ha esposto le sue tesi contro lo "specismo" (il termine coniato da Richard Ryder sul calco di razzismo e sessismo per riferirsi alla minore considerazione attribuita dagli esseri umani, sul piano morale, alle altre specie animali).

Samanta Catastini

La filosofia morale di Singer è di stampo consequenzialista ed è impostata come una forma di utilitarismo, secondo la quale l'azione moralmente giusta è quella che massimizza la soddisfazione delle preferenze del maggior numero di esseri senzienti; categoria in cui Singer include anche gli animali dotati, al pari della specie umana, della capacità di soffrire (e quindi della preferenza a non soffrire).

Secondo Singer, la differenza di specie quindi non è in sé una differenza moralmente rilevante, sebbene possa esserlo indirettamente nella misura in cui si traduce in una differenza di preferenze o nell'intensità delle stesse. Considerare la differenza di specie come moralmente rilevante in sé, è una forma di indebito pregiudizio al pari del razzismo o del sessismo, in cui si considerano differenze moralmente neutre, come la razza o il genere sessuale, come fondanti differenze di trattamento o di considerazione morale.

I quattro assiomi del suo pensiero

Le sue tesi derivano principalmente da 4 premesse:

1. Il dolore, inteso come qualsiasi tipo di sofferenza fisica o psicologica, è negativo a prescindere da chi lo provi.
2. La specie umana non è l'unica in grado di provare sofferenza o dolore. Ed è innegabile che ciò succede anche a tutti animali di specie non umana, molti dei

Samanta Catastini

quali sono in grado di provare anche forme di sofferenza che vanno al di là di quella fisica (l'angoscia di una madre separata dai suoi piccoli, la noia dell'essere rinchiusi in una gabbia senza aver nulla da fare). È proprio questo che ci rende uguali agli animali non-umani e che porta a ritenere la sperimentazione scientifica sugli animali e il consumo di carne atti ingiustificabili, dettati unicamente dalla nostra concezione specista, profondamente radicata nella civiltà occidentale odierna.

3. Nel soppesare la gravità dell'atto di togliere una vita, bisogna prescindere da specie, razza e Sesso, ma guardare ad altre caratteristiche dell'essere che verrebbe ucciso, come il suo desiderio di continuare o meno a vivere, la qualità della vita che sarebbe in grado di condurre, ecc.
4. **Tutti noi non siamo responsabili solo di quello che facciamo, ma anche di quello che avremmo potuto impedire o che abbiamo deciso di non fare.**
- 5.

(FONTE: http://it.wikipedia.org/wiki/Peter_Singer)

Samanta Catastini

Tom Regan (Pittsburgh, 28 novembre 1938) è un filosofo statunitense che ha dedicato i suoi studi alle tematiche relative ai diritti degli animali e all'animalismo.



È autore di quattro libri sull'argomento, tra cui *The Case for Animal Rights*, considerato uno dei testi chiave del movimento per la liberazione degli animali.

La **tesi fondamentale di Regan** è che gli animali non-umani sono *soggetti di vita*, esattamente come gli esseri umani, e che, se si accetta l'idea di dare valore alla vita di un essere umano a prescindere dal grado di razionalità che questi dimostra, allora si deve dare un valore simile anche a quella degli animali non-umani. Uno dei problemi della posizione dei diritti animali è legato ai conflitti tra diritti (a parità di diritti, come deve essere operata una scelta eticamente valida?) e al fatto che Regan pone l'egualitarismo a livello del soggetto per se e in maniera assoluta, slegato dal contesto. In questo modo si può arrivare a delle conclusioni controintuitive e difficilmente accettabili, come ad esempio che la vita di un cane, *ceteris paribus*, vale quanto quella di un uomo. Per risolvere questo problema Regan deve accettare soluzioni non logicamente implicate dalla sua posizione di partenza. Egli deve, infatti, accettare che in caso di conflitto d'interessi, il diritto di uno dei soggetti dovrà essere sacrificato,

Samanta Catastini

anche se sarà nostro dovere fare in modo di minimizzare questo sacrificio; ma, aggiunge Regan, non possiamo sacrificare il diritto di qualcuno solo perché facendolo massimizzeremmo il benessere generale, sacrificando quindi i diritti per l'utilità.

Regan conclude quindi che tutte le pratiche che implicano l'utilizzo degli animali come mezzi per un fine sono sbagliate: allevamento di qualsiasi tipo, caccia, esperimenti di qualsiasi tipo, a prescindere da possibili risultati importanti ecc.

Opere:

- Tom Regan, *I diritti animali*, Garzanti, Milano, 1990.
- Tom Regan, *La mia lotta per i diritti animali*, Cosmopolis, Torino, 2005.
- Tom Regan, *Gabbie vuote. La sfida dei diritti animali*, Sonda, Casale Monferrato, 2005

(FONTE: http://it.wikipedia.org/wiki/Tom_Regan)

Samanta Catastini



Immagine tratta dal web: liberazione di cavalli destinati al macello.

Samanta Catastini



Foto tratta dal web: un attivista A.L.F con un coniglio “da laboratorio” (immagine a cui mi sono ispirata per la copertina di questo romanzo).

Samanta Catastini



Un attivista stringe al petto una volpe, animali destinati ad essere scuoiati ancora vivi per farne pellicce.

Samanta Catastini



A.L.F, ANIMAL LIBERATION FRONT: un film di Jérôme

Lescure - Minotaure film, Novembre 2011 - Genere

Drammatico, Francia.

<http://www.minotaurefilms.com/>

Samanta Catastini



AURORA, IL SOGNO DELLA LIBERAZIONE: un film di Piercarlo Paderno (Medea Produzioni), genere Drammatico, Italia, 2011. (Ringrazio il regista per la disponibilità verso la mia curiosità sull'argomento).

<http://www.auroramovie.com/>

Samanta Catastini

Liberazione di oltre 2000 beagle destinati alla vivisezione da Green Hill: la fabbrica della morte (Luglio - settembre 2012)

08/11/2012

"La sentenza del Tar di Brescia sulla questione Green Hill dà l'ultimo stop sull'allevamento dei cani beagle destinati alla sperimentazione e potrebbe aver messo una pietra tombale sulla vicenda.

Secondo i giudici di via Zima la revoca della licenza decisa dal comune di Montichiari nel 2008 e ribadita nel 2011 era e resta legittima: dunque l'allevamento nella Bassa bresciana non poteva e non può operare.

La sentenza del Tar potrebbe chiudere una vicenda che si trascina da tempo ancor prima e indipendentemente da quanto verrà stabilito dalla magistratura ordinaria; il Tar infatti entra nella questione solo dal punto di vista amministrativo, contestando "l'utilizzo - si legge nella sentenza - dello stabilimento difforme rispetto a quello preventivato e autorizzato"."

(fonte: [Giornale di Brescia](#) on line)

Samanta Catastini

LAV e Legambiente hanno seguito e scelto le nuove adozioni per questi cani che non avevano mai visto la luce, né conosciuto l'amore. Alcuni, per le tremende condizioni igieniche in cui erano tenuti, non ce l'hanno fatta.



www.lav.it

Samanta Catastini

UN RAID DRITTO AL CUORE

“Spacci, sei un terrorista, un assassino? Duccio chi diavolo sei? Cosa fai veramente nella vita?”.

“Abbassa la voce Elettra. Ci stanno guardando tutti!”.

Ritraggo la mano dalla sua e, nel farlo, rovescio il resto del cappuccino sul tavolo. Afferro con rabbia il tovagliolo di carta e tampono quella piccola macchia scura. Poi alzo lo sguardo e fisso il mio fidanzato con aria di sfida. Sono stufo delle continue telefonate misteriose a ogni ora del giorno e le sue scuse non mi bastano più. Ho, fortunatamente escluso l'esistenza di un'altra donna nella sua vita, perché la voce è sempre la stessa e sicuramente maschile. L'idea che possa far parte di qualche banda criminale mi sta avvelenando l'esistenza e il suo silenzio è un lento stillicidio.

“Non mi importa della gente! Dannazione ho il diritto di sapere chi sei. Condividiamo la stessa casa da un anno ormai ed io non ho alcun segreto da nasconderti perché ti ostini a trovare stupide scuse a queste telefonate?”.

Si alza, paga il conto davanti la curiosità dei clienti del bar e mi fa cenno di seguirlo. Prendo la borsa e mi incammino con passo talmente veloce dal finire con lo zoppicare. Il mio piede destro non è ancora guarito, dopo la mia stupida caduta di bicicletta. Si volta e sospira chiudendo gli occhi come per voler mettere in ordine una frase che non trova via d'uscita. Apre bocca e squilla il cellulare. Sono tentata di strapparglielo di mano, ma non lo faccio. Duccio non si allontana come fa sempre, anzi, risponde con un secco sì al suo interlocutore e riaggancia subito. Cade un silenzio imbarazzante tra di noi. Intorno la vita scorre

Samanta Catastini

come ogni giorno, ignara del nostro momento di svolta. Stavolta il mio fidanzato sa che non può inventarmi un'altra scusa. Ora è il momento della verità. Fa freddo eppure mi sembra di sudare dalla tensione.

“Sono un terrorista...”.

Sudo copiosamente, la testa mi martella e la vista mi si annebbia. Sento che mi stringe a sé, non faccio niente per allontanarlo, ma non accollo neppure il suo abbraccio. Sono un inerme pezzo di legno. Le braccia penzolano dal mio corpo come prive di vita. Penso che avrei preferito essere tradita... forse!

“Indosso un passamontagna, un giacchetto nero e uso una torcia per vedere nel buio. Mi intrufolo in luoghi privati per lasciare un'impronta del mio passaggio, una scritta sui muri dello stesso color rosso sangue che scorre in quei posti maledetti, a volte distruggo computer e postazioni di lavoro con una ferocia inaudita, dettata dalla rabbia. Il mio bottino è spesso troppo magro per le anime che restano a soffrire in nome di una scienza che non esiste”.

Lo guardo confusa. Quell'identikit è simile alla foto che è sul salvaschermo del mio pc. Un ragazzo stringe un beagle tra le braccia. Gli occhi del cane sono impauriti, smarriti e la faccia del suo salvatore nascosta da un passamontagna nero.

“Sei un Alf?”.

“Sì, sono un combattente del Fronte di Liberazione Animale”. Ricambio la sua stretta con una forza da toglierli quasi il respiro. Non credevo di avere accanto a me uno di quegli angeli neri che rischiano la galera per liberare animali destinati alla vivisezione. Sono così orgogliosa che vorrei urlarlo al mondo intero, ma questa è una questione che dovrà rimanere nascosta e niente mi farà tradire la confessione che Duccio mi ha fatto. Il suo più grande regalo d'amore.